

Perché le *funzioni esecutive* sono un fattore chiave nell'attività scolastica e nei processi di apprendimento?

Nelle attività didattiche quotidiane in tutto il percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, la scuola richiede continuamente strategie organizzative sempre più complesse e articolate sia in termini di quantità che di qualità.

Gli studenti di ogni ordine e grado devono quotidianamente affrontare continue “sfide” esecutive, quali possono essere quelle descritte di seguito:

- **Lo svolgimento dei compiti a casa.** Infatti agli studenti viene richiesto di scrivere in modo corretto tutti i compiti, devono ricordarsi di portare a casa il materiale necessario per il lavoro e successivamente avere tutto il materiale utile a scuola. Inoltre viene richiesto di completare i compiti nei tempi assegnati e ricordarsi di consegnarli ai docenti.
- **Il mantenimento dell'attenzione, del fine e dello scopo.** Gli studenti durante l'esecuzione delle richieste scolastiche devono tenere attive molte informazioni e tanti dettagli contemporaneamente e questo implica un grande dispendio di risorse attentive. Inoltre, dovranno essere in grado di selezionare le informazioni più importanti nel prendere appunti, studiare o scrivere. Tutti questi sistemi vengono “messi in gioco” in modo intensivo e massiccio durante le interrogazioni o lo svolgimento di verifiche e compiti in classe, ma anche nelle attività sportive ed extra scolastiche. (Iprase)

In conclusione, possiamo affermare che solo un **buon funzionamento esecutivo** permette di gestire tutti questi compiti e queste azioni quotidiane con efficienza ed efficacia. Dagli studi e dalle ricerche sulle *funzioni esecutive* emerge, quindi, la complessità di questi processi e allo stesso tempo l'importanza della flessibilità finalizzata ad uno scopo. Questi tre elementi, **complessità, flessibilità e fine**, sono caratteristiche che i docenti ritrovano quotidianamente nelle loro pratiche didattiche e che, conseguentemente, dovrebbero essere in grado di conoscere e gestire in modo efficace. *Non si tratta quindi di proporre attività specifiche, ma, come insegnanti, di tenerle in mente, come un faro che segna la via, come punti di riferimento da seguire nelle normali attività scolastiche, con la consapevolezza che ogni esperienza, ogni proposta ha alla base queste funzioni e, al tempo stesso, ne rappresenta occasione di potenziamento e di sviluppo.* (Monica Pratelli)

